VareseNews

Un regista varesino a New York

Pubblicato: Giovedì 29 Ottobre 2015

Un regista varesino a New York. Si tratta di **Paolo Boriani**, documentarista il cui ultimo lavoro, dal titolo "**Saga**", è stato selezionato per il "**New York Equus Film Festival**", che si terrà a New York nei giorni del 20-21-22 novembre, prestigioso festival che si svolge nella città americana simbolo per il cinema indipendente.

"**Saga**" è un documentario sul teatro equestre in cui Boriani approfondisce il lavoro in questo campo realizzato da **Giovanni Lindo Ferretti** e dalla **Corte Transumante di Nasseta.** Il documentario è prodotto in collaborazione con **Sky Arte HD** ed è stato proiettato in anteprima a Milano lo scorso 11 marzo.

Leggi anche

- **Cinema** – Su Sky il documentario "A Sciaveca" del varesino Paolo Boriani
- **Cinema** – Paolo Boriani racconta l'amore di un padre per il volo
- **Cinema** – Il varesino Paolo Boriani in concorso al Festival del cinema di Bari
- **Cinema** – Un documentario sul teatro equestre di Giovanni Lindo Ferretti

Il documentario, attraverso la voce di **Giovanni Lindo Ferretti,** racconta che cosa è il teatro equestre, un unicum in Italia, e racconta la nascita di Saga, una lezione sulla storia italiana, una lezione sulla

bellezza, dove i protagonisti sono i cavalieri e i cavalli della **Corte Transumante di Nasseta.** Il documentario, ambientato ai Chiostri di San Pietro di Reggio Emilia, dove a giugno è stato rappresentato Saga, mette in immagini l'opera equestre e ciò che c'è attorno all'opera, la vita della Corte Transumante di Nasseta.

Saga – trailer (eng subtitles) – documentary by Paolo Boriani from Antlervideo on Vimeo.

«La mia idea era di dare una forma a Saga – spiega il regista Paolo Boriani -, **o di concretizzare la materia di Saga**, attraverso uno sguardo vero. E ho allora lavorato da un mio angolo, "a distanza" da Giovanni e da Saga. Perché non è da vicino che si vede, è da una giusta distanza che si vede. Ciò che ho fatto per restituire la statura di Giovanni Lindo Ferretti e di Saga è stato **mettere il mio piccolo sguardo nel grande sguardo di Saga** senza paura. Perché Saga ti può schiacciare con la sua bellezza. Ho poi cercato di essere il più pulito possibile e rigoroso per la ripresa dell'opera. Ho scelto dei tagli duri e geometrici. L'opera equestre è come un balletto. Se sposti la telecamera l'opera non è buona. Io non l'ho mai spostata di un millimetro. La bellezza dei cavalli non è solo nel vederli, **è anche nel non vederli, è nel perderli nell'inquadratura**».

Manuel Sgarella
manuel.sgarella@varesenews.it